# Newsletter Statistica

FederConfidi

**Numero 03 del 1° marzo 2024**

**a cura di Eleonora Lupi**

# Summary

## Le Imprese italiane

## La Dinamica dei prestiti alle imprese

## La Nuova Sabatini

**Il commissario all'Economia europea, Paolo Gentiloni ha illustrato le ultime previsioni sulla situazione economica europea, definendole "circondate dall'incertezza". Le tensioni geopolitiche, con il rischio di ulteriore allargamento del conflitto in Medio Oriente, gravano sulla situazione attuale.**

**Stime perfettamente in linea con le prospettive economiche illustrate alla Commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo dalla Presidente della BCE Lagarde: "I dati in arrivo continuano a segnalare un'attività contenuta nel breve termine. Tuttavia, alcuni indicatori di sondaggi orientati al futuro indicano un aumento nell'anno a venire". Il Fondo Monetario Internazionale, nel suo Aggiornamento al World Economic Outlook, gennaio 2024, mostra un cauto ottimismo e prevede una crescita al 3,1% nel 2024 e al 3,2% nel 2025. Ciò è grazie ad una "resilienza maggiore del previsto negli Stati Uniti e in diverse grandi economie emergenti e in via di sviluppo, oltre al sostegno fiscale in Cina".**

**Per l'Italia, l'FMI stima il Pil per il 2023 a 0,7%. Le proiezioni per il 2024 e 2025 sono rispettivamente a 0,7% e 1,1%.**

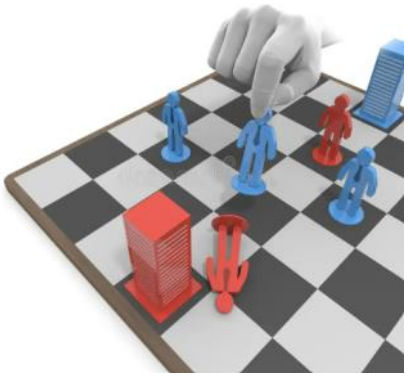
**Osservazioni simili si riscontrano nel Rapporto Intermedio di febbraio dell'Economic Outlook a cura dell'OCSE: "La crescita globale si è dimostrata sorprendentemente resiliente nel 2023, con il calo dei prezzi dell'energia e l'attenuazione delle pressioni sulla catena di approvvigionamento che hanno aiutato l'inflazione a scendere più rapidamente del previsto".**

**Per quanto riguarda il nostro paese, l'istituto di Parigi riporta che le proiezioni per il Pil italiano sono allo 0,7 per il 2024 e a 1,2 per il 2025, uno 0,1 in più per il 2025 rispetto alla stima FMI.**



Torna all'indice

# Le Imprese italiane



La Banca Centrale Europea, nella sua consueta indagine sull'accesso delle imprese al finanziamento (indagine SAFE), ha riscontrato nel secondo e terzo trimestre 2023 un aumento della vulnerabilità delle imprese tutti i settori (sebbene in misure diverse) nonché un aumento più per le grandi che per le piccole e medie imprese (PMI).

Vi sono ovviamente notevoli differenze nella vulnerabilità tra settori economici e paesi e in relazione alle caratteristiche delle imprese, quali le dimensioni e l'età. A livello settoriale nel secondo e terzo trimestre del 2023 la vulnerabilità è rimasta relativamente bassa nel settore dei servizi (6 per cento), mentre ha raggiunto livelli più elevati nell'industria (11 per cento), nelle costruzioni (10 per cento) e nel commercio (10 per cento).

Tra i quattro grandi paesi dell'area dell'euro, l'Italia e la Germania registrano la quota più alta di imprese vulnerabili (9 per cento). In entrambi i paesi si è altresì osservato di recente un aumento notevole di tale quota, che riflette quella, relativamente elevata, delle imprese industriali.

Rispetto alla precedente edizione dell'indagine, come già precedentemente anticipato, la quota di imprese vulnerabili è aumentata in misura maggiore tra le grandi imprese rispetto alle PMI, anche se storicamente le PMI tendono a essere più fragili dal punto di vista finanziario.

A febbraio 2024 il clima di fiducia delle imprese diminuisce (da 97,9 a 95,8), rimanendo comunque sul livello medio degli ultimi sei mesi. La flessione è dovuta ad un diffuso peggioramento della fiducia in tutti i comparti economici indagati, seppur con intensità diverse. Nelle costruzioni e, soprattutto, nel commercio al dettaglio si registrano i cali più consistenti (rispettivamente da 107,0 a 104,4 e da 106,3 a 100,6) mentre nella manifattura e nei servizi si stima una diminuzione più contenuta (l'indice scende, nell'ordine, da 88,1 a 87,3 e da 102,5 a 100,2).

Torna all'indice

# Dinamica dei prestiti alle Imprese 1/2

**Tasso di variazione su base annua dei prestiti alle imprese**

Gennaio 2022—Dicembre 2023

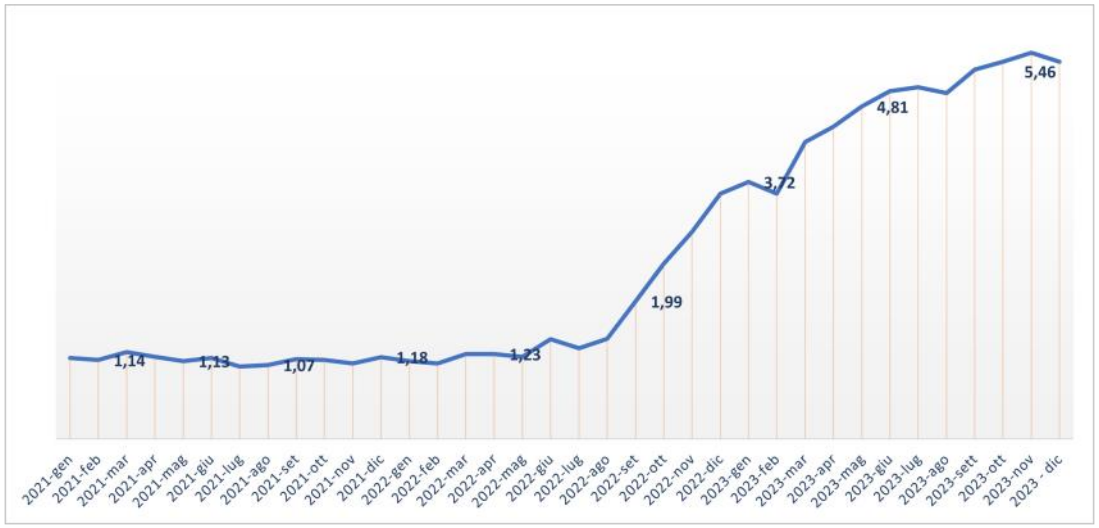
Fonte: elaborazioni Federconfidi su dati Banca d'Italia

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a dicembre 2023 il tasso di variazione dei prestiti alle imprese è pari a -4,69%.

Per la prima volta da agosto 2023 il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese registra una diminuzione: è pari al 5,46% a dicembre 2023.

**Tassi dei nuovi prestiti alle imprese**

Gennaio 2021—Dicembre 2023




Fonte: elaborazioni Federconfidi su dati Banca d'Italia

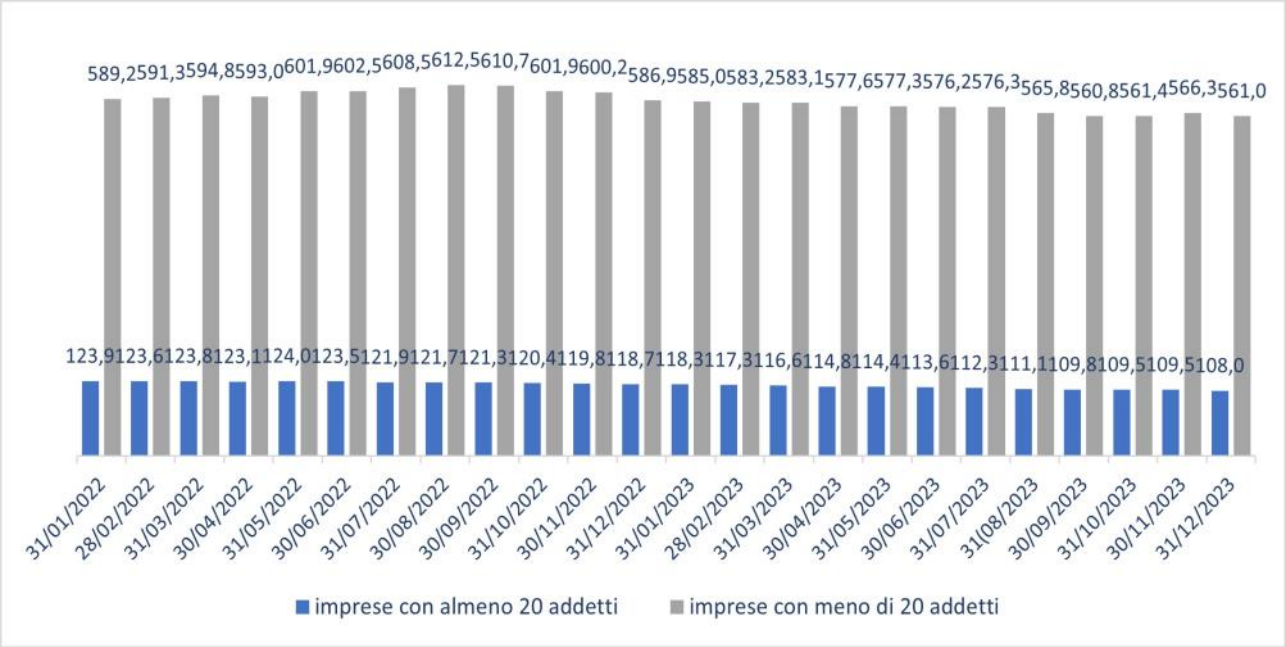


Torna all'indice

# Dinamica dei prestiti alle Imprese 2/2

Il dato disaggregato per dimensione d'impresa mostra al 31 dicembre 2023 prestiti alle imprese con oltre 20 addetti pari a 561 miliardi di euro (in diminuzione rispetto al dato di novembre 2023) a fronte dei 109,5 miliardi di euro delle imprese fino a 20 addetti.

**Prestiti alle imprese per classe di addetti**
Gennaio 2022—Dicembre 2023




Fonte: elaborazioni Federconfidi su dati Banca d'Italia

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – Gennaio 2024), "nel quarto trimestre del 2023 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono rimasti stabili, nonostante la maggiore percezione del rischio. I termini e le condizioni generali sono stati allentati, principalmente attraverso una riduzione dei margini applicati dalle banche sui prestiti meno rischiosi, come conseguenza di una crescente pressione concorrenziale. La domanda di credito da parte delle imprese è diminuita per il quarto trimestre consecutivo, continuando a riflettere l'aumento del livello dei tassi di interesse, il calo del fabbisogno per la spesa in investimenti fissi e il maggior ricorso all'autofinanziamento. Nel trimestre in corso la domanda di prestiti delle imprese aumenterebbe lievemente.



Torna all'indice

# NUOVA SABATINI

NUMERO DI DOMANDE PER DIMENSIONE DI AZIENDA

(DATI AL 31 DICEMBRE 2023)

Fonte: Mise

Tra i vari interventi governativi a sostegno del comparto produttivo italiano, la Legge di Bilancio 2024, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 30 dicembre 2023, ha previsto l'ulteriore rifinanziamento di 100 milioni di Euro della Nuova Sabatini, per assicurare continuità alle misure di sostegno agli investimenti in beni strumentali da parte di micro, piccole e medie imprese.

L'ammontare dei finanziamenti previsti dal MISE in relazione ai contributi è pari al 31 gennaio 2024 a 50,4 miliardi di euro, di cui 50,2 miliardi deliberati per complessive 272.447 domande.

IMPORTO FINANZIATO DELIBERATO PER DIMENSIONE DI AZIENDA

(DATI AL 31 DICEMBRE 2023)

Fonte: Mise

Torna all'indice

FederConfidi

federconfidi@confindustria.it

*Newsletter: Eleonora Lupi*

*Grafica: Donatella De Stefano*